

Croazia in Europa: le norme e le associazioni per la tutela degli animali

Il 30 giugno il quotidiano locale di Trieste pubblicava un'appello per salvare la vita di una cagnolina croata che secondo una non ben identificata associazione triestina doveva essere soppressa dal veterinario del canile sanitario di Pola il giorno seguente.

La notizia ha suscitato allarme nel mondo del volontariato cinofilo, scatenando al contempo le ire degli animalisti nei confronti dei veterinari croati.

Contattato al telefono l'ispettore sanitario del canile di Pola ci informava che non c'era nessun rischio di soppressione per i cani presenti nella struttura, e che l'unica cagnolina ospitata era stata già prenotata da una famiglia tedesca ed in mattinata sarebbero stati espletati i documenti per l'adozione.

Ancora una volta quindi esercitando una notevole pressione psicologica sulle persone sensibili, persone che si autodefiniscono volontari descrivono i veterinari croati come aguzzini che tengono i cani prigionieri nelle loro cliniche in attesa "dell'esecuzione".

La realtà è ben diversa: i cani che vengono pubblicizzati nei blog, nei social network o nelle locandine con ben evidenziata la data di soppressione e la richiesta di aiuti in denaro, nella maggior parte dei casi non si trovano più nelle cliniche convenzionate ma sono già stati presi in consegna dalle associazioni animaliste, dunque non rischiano la morte!

C'è inoltre da evidenziare come il parlamento croato abbia promulgato già nel 2006 una legge sulla protezione degli animali - n. 135/6 - che disciplina responsabilità, obblighi ed i doveri dei singoli o associati, per

tutelare la salute ed il benessere non soltanto degli animali d'affezione ma anche degli animali d'allevamento. Nella legge croata vengono anche stabilite le condizioni riguardanti trasporto, macellazione, vendita, sperimentazione scientifica nonché custodia e detenzione di animali presso i giardini zoologici ed i circhi, e viene regolata in modo dettagliato la gestione degli animali randagi o abbandonati, in particolare cani e gatti.

Esiste inoltre una commissione governativa per la protezione degli animali costituita da rappresentanti del ministero della scienza, istruzione ed ambiente, da rappresentanti delle facoltà universitarie di medicina, veterinaria ed agraria, nonché da membri delle associazioni animaliste croate riconosciute; il cui compito è quello di proporre suggerimenti per migliorare la protezione degli animali sull'intero territorio croato.

La legge croata punisce coloro che hanno un atteggiamento crudele nei confronti degli animali domestici, e chi si rende protagonista di maltrattamenti, torture e/o uccisioni rischia fino a sei mesi di carcere, mentre se la morte avviene in seguito a combattimenti tra cani effettuati a scopo di lucro, i responsabili possono essere condannati fino ad un anno di carcere.

La normativa vigente in Croazia prevede inoltre l'obbligo di vaccinazione antirabbica e di registrazione del cane presso l'anagrafe canina nazionale da parte dei proprietari, che in caso di trasgressione sono passibili di sanzioni pecuniarie che variano a seconda dei casi.



Per quanto riguarda il controllo del randagismo i cani accalappiati vengono trasferiti presso cliniche private convenzionate ed è previsto l'obbligo da parte dei comuni di pagare il mantenimento dei cani accalappiati per il periodo di 60 giorni. Allo scadere del tempo previsto l'animale può essere soppresso con mezzi eutanasi - ricordiamo che la medesima legge in Slovenia prevede la soppressione dei cani dopo soli 30 giorni, mentre in Spagna dove non esiste una legge a livello nazionale ogni regione si regola autonomamente e si va dai 20 giorni della Galizia ai 10 giorni di Madrid, agli 8 giorni di Navarra.

Ma se i cani non vengono richiesti da alcun proprietario e se non vengono adottati entro il tempo previsto inter-

vengono le associazioni croate per la protezione degli animali, che prendono in custodia i cani in attesa della loro adozione.

Nella regione istriana e nella zona quarnerina sono numerose le associazioni che si occupano di accudire e dare in adozione cani e gatti abbandonati nel territorio. A Pola ad esempio ci sono ben 3 associazioni per la tutela degli animali riconosciute dal governo: "Ruka-Sapi" e "A.N.D.A.R.", presiedute da due giovani veterinarie croate, e l'associazione "Snoopy" costituita da un gruppo di volontari. Troviamo poi ad Umago l'associazione "Oasis-Oaza", a Pisino l'associazione "Happy end", a Laurana la "Società Liburnia per il Benessere degli Animali", a Fiume le associazioni "Animal Friends", "Meow

association", "Fiume per la Protezione degli Animali", ed ancora a Novi Vinodolski l'associazione "Felix" per la tutela dei gatti e l'associazione per la "Protezione degli Animali"; e così troviamo gruppi di animalisti organizzati ed associazioni in tutta la Croazia, da Osijek a Zagabria, da Dubrovnik a Slavonski Brod, da Delnice a Spalato.

La realtà croata pertanto non è così drammatica come viene descritta negli appelli di certi animalisti: anche in Croazia ci sono tanti veterinari e privati cittadini che amano e curano gli animali e si prodigano per la loro tutela. E non basta portare un cane croato in Italia per fare la sua felicità, visto che i nostri canili convenzionati sono pieni e spesso è proprio un canile la loro destinazione finale.



ADOZIONI

Per tutti gli appelli chiamare "Il Capofonte" al numero 040 571623 - 3383498405. per vedere altri cani da adottare:

www.ilcapofonte.it

- 1. Bulka:** incrocio pitt bull, simpatica meticcina di sette mesi desiderosa di coccole.
- 2. Nala:** affettuosissima cagnolina di 2 anni sterilizzata con libretto sanitario in regola.
- 3. Johnny:** bellissimo american stafford di due anni dal carattere equilibrato.